

## **Verbale commissione giudicatrice del concorso indetto per la pubblicazione delle tesi di dottorato in archeologia discusse nell'anno 2019**

La Commissione giudicatrice della procedura di valutazione comparativa, per il bando di pubblicazione di tesi di dottorato in archeologia Rep. 132/2021, prot. 1543 del 19/05/2021, composta dai proff. Gian Maria Di Nocera (Università della Tuscia), Claudio Giardino (Università del Salento) , Andrea Piras (Università di Bologna), Andrea Gariboldi (università degli Studi di Trieste,)), Gilda Bartoloni, Vincenzo Bellelli (Consiglio Nazionale delle Ricerche), Andrea Polcaro (Università degli Studi di Perugia), Sara Pizzimenti (Università di Pisa) riunitasi in via telematica ha esaminato molto validi i quattro lavori di dottorato presentati da Marino Sara, Melega Alessandro, Tamburrini Maria e Zinni Martina, e ha considerato tutte e quattro le ricerche meritevoli di pubblicazione sottolineando la maturità dei candidati. Il compito di coordinare i lavori e assemblare le singole valutazioni viene affidato a Gilda Bartoloni

Data la notevole differenza degli ambiti tematico-disciplinari, non potendo sottoporre le ricerche a valutazione comparativa, si è proceduto basandosi su criteri molto generali, quali il rigore metodologico, la consistenza del dossier documentario, l'adeguatezza dell'apparato critico, la conoscenza della bibliografia pregressa.

In base alle valutazioni di cui sopra e ai criteri generali appena enumerati, si propone la seguente graduatoria:

### **1. Alessandro Melega**

*Il mitraismo a Ostia dal II al V secolo d.C.*

Lavoro di notevole spessore, che fa interagire in maniera efficace documentazione archeologica, record epigrafico, dati storico-topografici e acquisizioni storico-religiose. Il tema di ricerca è perimetrato in maniera molto chiara e la ricerca si sviluppa secondo assi di approfondimento ben individuati. L'autore utilizza sia dati editi e di archivio, che dati inediti. L'indagine approfondisce i periodi dal II al V secolo d.C., ma in realtà l'autore si proietta in alcuni casi anche oltre il Tardo Antico. Infine, sebbene l'oggetto di studio sia Ostia, nel testo vi è sempre una particolare attenzione al contesto romano. Si tratta di uno studio metodologicamente molto rigoroso. I punti di vista storico, archeologico, epigrafico ed archivistico offrono uno spaccato di Ostia, per il periodo considerato, particolarmente suggestivo. Il lavoro è integrato da una documentazione grafica e fotografica molto ricca e ben distribuita.

### **Maria Tamburrini**

*Insedimento, popolazione, sistema di sussistenza e cultura materiale della Palestina del Ferro I (1200-960 a.C.). Un riesame critico alla luce dei nuovi dati provenienti dagli scavi archeologici dell'Autorità Nazionale Palestinese*

Lavoro molto ampio e ben documentato che aggiorna lo stato delle conoscenze dell'archeologia della Palestina nella prima età del ferro. Vengono riesaminate criticamente le singole realtà archeologiche della Palestina in età del Ferro e si giunge a riformulare una nuova e ragionata sintesi del periodo storico considerato. appare notevole il confronto con varie tipologie di contesti, più o meno noti in letteratura. Il puntuale insieme dei dati raccolti, alla luce di nuove metodologie

d'indagine archeologica, contribuisce significativamente all'avanzamento della conoscenza dei popoli che vissero in quei luoghi.

### **3) Sara Marino**

*Il sito di Piani della Corona (Bagnara Calabria, RC) nel quadro del Bronzo antico del basso Tirreno*

Lavoro di archeologia protostorica ben documentato, basato su una accurata documentazione di scavo, sia per quanto riguarda i contesti stratigrafici, che la classificazione dei reperti ceramici. Nucleo del lavoro è il corposo catalogo dei frammenti ceramici rinvenuto nel sito calabrese del BA di Piani della Corona, che viene analizzato per tipi adeguatamente. La ricerca fornisce complessivamente un quadro molto interessante non solo del sito, oggetto specifico dello studio, ma offre un quadro ampio sulle scelte insediative e sulle produzioni ceramiche delle comunità calabresi, e non solo, durante gli ultimi due secoli del III e l'inizio del II millennio. Il contributo risulta tanto più valido se si tiene conto che nel territorio calabrese pochi sono i siti del Bronzo Antico con stratigrafie edite.

### **4) Martina Zinni**

*I servizi di vasellame in bronzo dell'agro falisco tra V e III sec. a.C.: Problematiche di definizione di una produzione locale.*

In questo elaborato Martina Zinni ha focalizzato l'attenzione su un tema complesso: la definizione di una produzione locale nell'ambito dei servizi in bronzo di area falisca, concentrandosi su una fase cronologica, quella tra il V e il III secolo a.C., che, nel territorio in questione, risulta particolarmente problematica. Nonostante le difficoltà che tale situazione pone - accanto alla mancanza di sicuri agganci per un puntuale inquadramento cronologico dei singoli nuclei deposizionali, alla selezione talora operata durante le indagini ottocentesche e alla dispersione dei materiali - la candidata ha raggiunto egregiamente l'obiettivo prefissato. Va sottolineato come l'analisi non si sia limitata alla definizione delle officine bronzistiche locali, ma abbia abbracciato l'entità degli scambi e abbia preso criticamente in considerazione lo sviluppo cronologico della produzione, sottolineando come la lacuna documentaria per il IV e III sec. a. C. possa essere forse il riflesso del cambiamento socioeconomico che ha investito il territorio falisco in questa fase, dando origine ad un sistema incentrato principalmente sulla produzione delle varie classi ceramiche.

Si auspica la pubblicazione di tutti e quattro gli elaborati.

Roma, 20 gennaio 2022

F.to il Presidente della Commissione

Gilda Bartoloni